

## L'INTERVISTA

Innovazione e formazione  
L'attrattività è 'very young'

Rossi, presidente del Gruppo Giovani Industriali, fra ricambio generazionale e sfide della sostenibilità

di ALBERTO GUARNERI

■ **CREMONA** Classe 1988, è entrato nel mondo del lavoro tramite una breve esperienza in una multinazionale. Poi l'azienda di famiglia, la MartinoRossi Spa, all'interno della quale ha compiuto un lungo percorso prima di diventare Amministratore Delegato. Da giovedì, **Stefano Rossi** è anche il nuovo presidente del Gruppo Giovani industriali di Cremona. Una nomina che arriva dopo il quadriennio guidato da **Chiara Ferrari**, presidente uscente, che Rossi accoglie con entusiasmo e voglia di fare. Soprattutto, con le idee chiare: le parole chiave sono innovazione, sostenibilità e attrattività a 360 gradi.

**Qual è lo spirito che guiderà il suo mandato? Quali saranno le linee guida?**

«Eredito un gruppo forte, coeso. Chiara Ferrari durante il suo mandato ha svolto un lavoro egregio nonostante le varie e consistenti difficoltà. Direi quindi che la direzione è quella di dare continuità al solco tracciato dal Gruppo, una realtà che oggi coinvolge ben 70 giovani industriali, un numero considerevole ma che ci piacerebbe ampliare. Non certo per fare numero, ma per formare una pluralità sempre più eterogenea di voci e per alimentare nuovi ambiti di confronto. Penso che i temi più caldi siano l'innovazione e la sostenibilità, senza dimenticare il mondo delle startup, senz'altro bisognoso di sostegni».

**Lo scenario economico sul quale vi affacciate è decisamente complesso. Qual è la sua analisi?**

«Gli ultimi tre anni sono stati decisamente tumultuosi: prima la pandemia e ora il conflitto tra Russia e Ucraina hanno senz'altro portato una forte destabilizzazione. I dati di Confindustria ci raccontano tuttavia di un'economia che sta ripartendo, ma dubito che quella attuale possa essere definita una situazione di sicurezza. I costi energetici sono in calo ma non c'è l'autosufficienza e bisogna considerare anche l'inflazione che sta colpendo famiglie e consumatori. La situazione è in continuo divenire, ma io sono ottimista per natura e quindi dico che c'è luce in fondo al tunnel».

**Siete giovani di nome e di fatto. Il ricambio generazionale è tra i vostri obiettivi?**

«Sì, ci puntiamo. Se penso alla mia esperienza personale posso ritenermi fortunato. Mio padre è presidente dell'azienda di famiglia, abbiamo ruoli distinti, e fin dall'inizio mi ha dato spazio. Il che non significa spazio a prescindere, ma possibilità di crescere. Credo che il ringiovanimento possa portare nuove idee e possa permettere di puntare, in generale, alla modernizzazione, che si lega a doppio filo con la sostenibilità».

**Cosa vuol dire oggi far parte del**



**Stefano Rossi, classe 1988, è il nuovo presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona. È amministratore delegato dell'azienda di famiglia MartinoRossi Spa. A destra, il passaggio di consegne fra Chiara Ferrari, il presidente uscente e il neoletto al vertice dei Giovani Industriali**



«Siamo contenti di aver organizzato lunedì l'incontro Generazione Z – Guida al cambiamento con il senatore Renzi e il presidente Buzzella»

**Gruppo Giovani Industriali?**

«Parliamo di giovani imprenditori sotto i 40 anni, che hanno la possibilità di appoggiarsi ad un ambiente di confronto e sostegno. Mi piace pensare che sia la nostra casa, un luogo nel quale non siamo soli. Il creare aggregazione, l'ascoltare opinioni diverse e il condividere esperienze fanno parte di un bagaglio importante. Un imprenditore senza una spalla talvolta arriva a decisioni prive di confronto,

mentre il compito dell'associazione è esattamente l'opposto».

**Come associazione siete espressione del tessuto economico del territorio. Quali prospettive e quali auspici?**

«Credo che la parola d'ordine debba essere attrattività, intesa in vari aspetti e in vari ambiti. Parlo della capacità di attrarre e poittrattenere talenti, di alimentare il turismo, di avvicinare gli studenti. L'attrattività passa an-

che da aspetti industriali e formativi e credo che tra Università e Its si stia lavorando nella giusta direzione. Uno degli auspici è quello di arrivare a considerare la provincia come un'unica realtà, perché oggi vedo ancora troppa divisione, e naturalmente servono investimenti in un'ottica di modernizzazione generale».

**Il concetto di attrattività si estende ovviamente anche al**

**mondo del lavoro e alle nuove generazioni. A questo proposito, l'evento di lunedì dal titolo 'Generazione Z – Guida al cambiamento' sarà incentrato anche su questi temi.**

«Siamo molto soddisfatti di aver organizzato questo incontro. Oltre al senatore **Matteo Renzi**, al presidente di Confindustria Lombardia **Francesco Buzzella** saranno presenti altre figure importanti e il focus sarà ovviamente sulle nuove generazioni,

sugli imprenditori e lavoratori del futuro. Credo ci sia una visione distorta e ipercritica nei loro confronti, lì si definisce svogliati e schiavi del digitale, ma forse è necessario porsi delle domande. È una generazione con esigenze diverse che il mondo imprenditoriale dovrebbe imparare a comprendere e cercare di soddisfare, anche attraverso lo smartworking e politiche di welfare aziendale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Digital Innovation, la leadership è in rosa

Ai vertici dell'hub di Confindustria le imprenditrici Agostino di Maus e Colletto di Myrtha Pools

di STEFANO SAGRESTANO

■ **CREMA** Due imprenditrici cremasche ai vertici del Digital innovation Lombardia, emanazione di Confindustria regionale. L'hub è oggi guidato dal neoletto presidente **Stefano Poliani**. Era nato qualche anno fa con **Gianluigi Viscardi**, che ha saputo trasformarlo da start up ad una realtà con una forte credibilità, riconosciuta a livello regionale, nazionale ed europeo. Sono **Anna Agostino** della Maus Italia di Bagnolo Cremasco e **Annalisa Colletto** della Myrtha Pools di Castiglione delle Stiviere. Il Dii da anni ormai è un punto di riferimento per le aziende, in particolare per le Piccole medie imprese, per guidarle e orientarle nei percorsi di trasformazione digitale. Agostino e Colletto sono entrate nel nuovo direttivo, che rimarrà in carica sino al 2025. «Sono stata contattata – spiega Agostino –



**Anna Agostino della Maus**



**Annalisa Colletto (Myrtha Pools)**

in quanto c'era la volontà di formare il nuovo consiglio inserendo anche il punto di vista degli imprenditori, a differenza con il passato quando il consiglio era composto soprattutto da funzionari e tecnici di Confindustria. Ho accettato in quanto anche in azienda siamo

alle prese con la trasformazione verso l'officina 4.0. Già avevo conoscenza del Digital hub innovation, erano stati nella nostra azienda. Ho accettato con grande entusiasmo, mi piace moltissimo l'innovazione e se posso dare una mano sono ben felice. L'impegno che viene ri-

chiesto al consiglio è quello di portare avanti i progetti in corso e dare una continuità all'operato del precedente direttivo. Fondamentale cercare di essere vicini alle imprese che puntano a fare innovazione, in particolare in questa fase storica, che non definirei critica, ma nella quale bisogna fare in modo che nessuno resti indietro. Mi aspetto di poter arricchire il mio bagaglio di conoscenze, in modo che questa esperienza possa aiutare a crescere anche la mia azienda. Voglio impegnarmi per aiutare altre imprese a fare il passo verso l'industria 4.0. Se ne parla tanto, ma le realtà che hanno già fatto il salto sono ancora troppo poche». Colletto aggiunge: «Questa possibilità è nata dal fatto che io sono stata nominata vicepresidente di Confindustria Mantova, con delega alla digitalizzazione e innovazione. Ho avuto dunque la possibilità di entrare nel di-

rettivo. In quanto ingegnere ho un interesse personale su queste tematiche legate alla digital innovation. La mia azienda è una realtà imprenditoriale familiare, qui ho lavorato e sono rimasta tutta la vita, mi piace aprirmi anche ad altre realtà e credo di poter dare il mio contributo. La prima impressione è stata quella che si debba lavorare per migliorare di migliorare la sensibilità delle aziende italiane nei confronti della digitalizzazione. Per ora ci siamo visti giusto una volta, ma da questo primo impatto ho capito quanto sia alto il numero di progetti che sono stati sviluppati negli ultimi anni e che dunque vanno seguiti con attenzione per continuare nella medesima direzione: è un piacere poter essere coinvolta in questa realtà così performante e ricca di iniziative, fondamentali anche per sfruttare al meglio le opportunità che ci dà il Pnrr».